REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Via del Giglio 13 Tel Redazione 272 908 Tel Amministrazione 294 135 UFFICIO DISTRIBUZIONE Agenzia «Alba» Via Cennini Tel 287 392

Stamani alle ore 11 solenne assemblea in Palazzo Vecchio

FIRENZE DEMOCRATICA E ANTIFASCISTA LEVA LA SUA VOCE PER SALVARE L'EROE PANAGULIS

Appello al governo italiano dei parlamentari e degli eletti dal popolo per un intervento urgente — I lavoratori della «Pergola» hanno sospeso il lavoro per mezz'ora — Solidarietà dalle fabbriche e dalle scuole con il popolo greco

Promossa da FGCI - PCI - PSIUP

Venerdì manifestazione contro le violenze della polizia

Venerdì alle ore 18 avrà luogo nel piazzale degli Uffizi una grande manifestazione popolare contro la repressione poliziesca, per il diritto alla piena libertà di manifestazione

L'iniziativa — suscitata dallo sdegno provocato dall'odiosa aggressione poliziesca contro il corteo i giovani che manifestavano per la scarcerazione dei giovani arrestati durante lo sciopero per le pensioni, contro la NATO e per la completa vittoria del popolo vietnamita — è stata presa dalla Federazione Giovanile Comunista Fiorentina, dal PCI e dal PSIUP.

Proseguono intanto le espressioni di sdegno e di condanna per l'attacco poliziesco di sabato scorso. La sezione sindacale aziendale FIOM CGIL delle officine Galileo, in un ordine del giorno condanna l'intervento della polizia durante le manifestazioni svoltesi sabato scorso. E' chiaro — si afferma — che non si tratta di un episodio isolato, ma che esso fa parte di un più ampio piano di repressione poliziesca contro chiunque manifesti per la giustizia e difenda i propri diritti

Stamani alle 11 30 nel salone dei Duecento in Palazzo Vecchio il consiglio e le rappresentanze politiche sindacali, partigiane democratiche e antifasciste, giovanili e studentesche e di categoria manifesteranno solennemente la propria solidarietà con l'eroe greco Panagulis e leveranno a nome di tutta la città la loro voce contro la vile sentenza pronunciata dal regime dei colonnelli greci. Nel corso di questa solenne manifestazione le rappresentanze presenti daranno la loro adesione al messaggio che il consiglio comunale ha approvato l'altra sera durante la seduta consiliare e che sarà consegnato quest'oggi al governo italiano affinché compia tutti i passi necessari per evitare questo efferato crimine. «Il messaggio» dice così:

Il consiglio comunale di Firenze in nome dei principi fondamentali della democrazia e della libertà esprime il proprio sdegno di fronte alla gravissima sentenza emessa dal tribunale militare di Atene. Il governo dei colonnelli con la condanna a morte di Panagulis si macchia di un nuovo crimine che mette a nudo la natura autoritaria e liberticida del regime. Rimangono poche ore per salvare un uomo dalla morte e mentre in Italia e nel mondo ogni democratico protesta il consiglio comunale di Firenze chiede al governo italiano un urgente e forte intervento perché si salvi la vita di chi con tanta fierezza ha saputo ergersi in difesa del popolo greco.

Questo messaggio riflette i sentimenti di solidarietà con il popolo greco in lotta contro la dittatura fascista dei colonnelli e lo sdegno per questo nuovo vile atto, già stati espressi lunedì sera dalla stragrande maggioranza consiliare. Per il gruppo comunista aveva parlato il compagno on. Marino Raicich il quale aveva sollecitato una iniziativa urgente per evitare l'assassinio di Panagulis. Raicich aveva anche denunciato i legami che l'Italia ha stretto con il regime greco attraverso la NATO che è una minaccia per la pace e per la libertà dei paesi che ne fanno parte. Anche Dei (PSI) lamentava la presenza nella NATO della Grecia e del Portogallo.

Successivamente il compagno sen. Fabiani proponeva una solenne assemblea consiliare per far sentire la voce di Firenze. L'assemblea avrebbe dovuto aver luogo ieri sera ma insieme ai capigruppo il sindaco ha deciso che essa debba svolgersi stamane alle 11. Anche i parlamentari fiorentini hanno rivolto un pressante appello al governo italiano per salvare la vita a Panagulis.

Eccone il testo: «Il disconoscimento e il disprezzo dei diritti dell'uomo come si legge nel preambolo della dichiarazione universale hanno portato ad atti di barbarie che offendono la coscienza dell'umanità. Consapevoli di ciò e memori della tragedia che colpì il popolo italiano allorché le istituzioni democratiche furono soppresse dalle forze della tirannia riteniamo che la sentenza del tribunale militare di Atene che ha condannato a morte Alessandro Panagulis rappresenti un atto contrario alle convenzioni internazionali, un insulto ai popoli civili ed un attentato ai diritti fondamentali della persona umana. Eleviamo pertanto una rappresentativa denuncia di Firenze ed una vibrata protesta contro un regime che pretende di governare un popolo con la forza delle armi esiliando e imprigionando i suoi democratici rappresentanti. Uniti alla cittadinanza fiorentina gelosa custode delle più autentiche tradizioni democratiche rivolgiamo invito al governo italiano perché con ogni mezzo in suo potere si adoperi ancora per salvare la vita di Panagulis riaffermando la esigenza essenziale di salvaguardia e garanzia della pace nel mondo e per evitare che si debba mai ricorrere all'attentato armato per la difesa della libertà delle libere istituzioni democratiche in tutti i paesi». Lo appello è firmato in ordine alfabetico dal sen. Piero Bargellini dal sindaco Luciano Bausi dall'on. Antonio Cariglia dal sen. Tristano Codignola dal sen. Ezio Donatini ex presidente dell'amministrazione provinciale dal sen. Mario Fabiani dal prof. Carlo Alberto Funaioli rettore della università di Firenze da Elio Gabbuggiani presidente della amministrazione provinciale dall'on. Carlo Alberto Galluzzi dal vice sindaco Lelio Lagorio dal prof. Giorgio La Pira ex sindaco di Firenze dal sen. Giulio Maier dall'onorevole Luigi Mariotti dallo on. Roberto Marmugi dall'on. Goffredo Nannini dal senatore Vasco Palazzeschi dall'on. Marino Raicich da Mario Tanini ex presidente dell'amministrazione provinciale.

Ieri sera alla Pergola per iniziativa dei lavoratori lo spettacolo di prosa (Uscirò dalla tua vita in taxi) è iniziato con mezz'ora di ritardo.

I lavoratori del teatro hanno diffuso il seguente ordine del giorno: «I lavoratori del teatro della Pergola all'unanimità e al di sopra di ogni convinzione politica hanno deciso la sospensione del lavoro dalle 21 alle 21 30 per esprimere la loro indignata protesta contro l'iniqua sentenza di Atene. Viva Panagulis cioè di una libertà che è anche nostra».

Ieri per tutta la giornata sono giunti odg di solidarietà con il patriota greco. I lavoratori ferrovieri in sciopero hanno approvato al termine di una assemblea un documento in cui prendono posizione contro la condanna a morte di Panagulis e chiedono che vengano al più presto restituite le libertà democratiche in Grecia.

Anche la presidenza dell'Alleanza dei coltivatori diretti ha inviato un telegramma alla ambasciata greca a Roma. Eccone il testo: «A nome coltivatori fiorentini esprimiamo indignata protesta per la condanna a morte del patriota Panagulis chiediamo che ne sia salvata la vita e abbia fine la dittatura».

I comuni di Pontassieve Rufina Pelago e Dicomano hanno inviato telegrammi all'ambasciata greca a Roma ed al ministro degli Esteri italiano per esprimere l'energica condanna delle popolazioni contro l'ignobile crimine del regime fascista greco.

I telegrammi chiedono la revoca della condanna a morte inflitta a Panagulis e invitano il governo italiano a farsi interprete di questa volontà presso il governo greco. Una manifestazione di solidarietà col patriota greco si è svolta ieri sera a Pontassieve su iniziativa del circolo «Eugenio Curiel».

Anche il comitato di zona per la Val di Sieve del PCI ha rivolto ai lavoratori un volantino in cui si chiede che si levi la voce di tutti i democratici per fermare la mano degli assassini fascisti greci.

Gli studenti dell'Istituto Tecnico «Enrico Fermi» di Empoli hanno sospeso ieri mattina le lezioni ed hanno dato vita ad una manifestazione di solidarietà con Panagulis alla quale hanno partecipato anche gli insegnanti. Al termine telegrammi sono stati inviati all'ambasciata greca a Roma ed il ministro degli Esteri italiano. Anche i lavoratori della cooperativa CIOMEA hanno votato un ordine del giorno di solidarietà con Panagulis. Un analogo telegramma è stato inviato all'ambasciata greca dal comitato dell'UDI della zona di Gavinana.

Al Consiglio provinciale

Vivace dibattito sul «Teatro Comunale»

La relazione dell'ass. Mori - Lunedì la prossima seduta: verranno affrontati fra l'altro i problemi della difesa del suolo e della regimazione delle acque

In seduta notturna il Consiglio provinciale ha affrontato il problema del Teatro Comunale su cui ha ampiamente riferito l'assessore alla cultura compagno Giorgio Mori che si è richiamato alla grave situazione in cui versa il massimo ente teatrale cittadino ed ha proposto la necessità di rifarsi alla linea culturale indicata dal convegno di Palazzo Vecchio del 1965. Ha proposto infine un incontro a cura dell'amministrazione provinciale.

Sulla relazione si è aperto un ampio dibattito con interventi di Pezzati, Berlincioni, Montaini, Marcelli.

Al termine è stato approvato il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio provinciale di Firenze di fronte alla presente realtà di un teatro comunale compresso dall'alto da vincoli burocratici accentrati e dalle remore finanziarie imposte dalla superata legge approvata or non è molto da tempo caratterizzato da un pauroso calo di iniziativa culturale e di tensione ideale chiuso nonostante proposte precise quanto ignorate ad una salutare e sempre indispensabile azione verso il pubblico sul piano cittadino e regionale tormentato al suo interno da una giustificata ma per questo non meno dannosa carenza direzionale amministrativa quanto artistica convinto che ci si debba muovere rapidamente con incisivi e solleciti interventi per una svolta radicale di linea di metodi di direzione e di assetto organizzativo ed artistico svolta radicale della quale può essere indicata in termini positivi la recentissima nomina del nuovo direttore artistico afferma che il punto di partenza di tale lavoro può e deve essere ancora considerata la mozione conclusiva del convegno sul teatro comunale tenutosi in Palazzo Vecchio ad iniziativa del comune e della provincia nel giugno 1965 impegna i propri rappresentanti nel consiglio di amministrazione dello ente ad operare in tal senso anche alla luce della più generale tematica prospettata in questi ultimi mesi dalla parte più avvertita della cultura musicale italiana tematica che verrà affrontata in un incontro che avrà luogo nei prossimi giorni in Palazzo Riccardi su iniziativa dell'Amministrazione provinciale».

Il consiglio ha anche ascoltato una relazione dell'assessore Giorgio Mori sul teatro stabile che ha presentato il seguente ordine del giorno annunciando che la discussione ne sarà aperta nella prossima riunione del consiglio provinciale di lunedì:

«Il consiglio provinciale di Firenze presa in esame la situazione del teatro di prosa nella città e nella regione *toscana considerata la condizione* di generale crisi del teatro italiano in termini di legislazione strutture repertorio e respiro culturale ed alla luce della indiscutibile necessità di dar vita nella regione ad un teatro di prosa a gestione pubblica fa voti perché al di là di inutili quanto velleitari e devianti tentativi si apra nella città e nella regione un libero esteso e articolato dibattito che preluda e conduca alla costruzione di un tale teatro inteso come servizio sociale (e cioè a strutture disponibili ed aperte gestite dagli operatori teatrali interessati all'auspicato rinnovamento culturale del teatro ed agli enti locali rappresentanti degli interessi e delle esigenze delle larghe masse popolari) invita la giunta a partecipare o a promuovere in sede locale e in sede regionale tutte quelle iniziative volte a far sì che a quel dibattito vengano chiamati unitamente agli operatori locali le organizzazioni democratiche e popolari e dei cittadini tutti condizione unica ed irrinunciabile perché il teatro a gestione pubblica nasca in Toscana vivo vitale aperto significativo e civilmente formativo».

Il consiglio ha infine ascoltato una relazione sulla politica di difesa del suolo e la regimazione delle acque. Anche di questi si parlerà nella seduta di lunedì.

A Compiobbi

Occupata l'Etruria dai lavoratori

Odg dei sindacati — Presa di posizione del Comune di Fiesole

L'Etruria la fabbrica di Compiobbi che tanto danno ha recato alla salute dei cittadini e degli stessi dipendenti è stata occupata dalle maestranze. Le organizzazioni sindacali provinciali del settore chimico dal canto loro si sono riunite d'urgenza per compiere un approfondito esame della situazione determinatasi nello stabilimento in conseguenza dell'occupazione. Nel corso della riunione i sindacati hanno riconfermato la validità dell'azione sostenuta unitariamente fino ad oggi in difesa dell'occupazione dei dipendenti e con essa per la salvaguardia del patrimonio industriale della provincia.

I sindacati — si afferma in un comunicato — ritengono altresì allo stato dei fatti che l'occupazione dello stabilimento rappresenti la forma più valida ed efficace di pressione nei confronti della direzione della azienda e delle autorità interessate affinché siano poste in atto sollecitamente le iniziative più idonee a risolvere il grave problema pur nella salvaguardia della salute pubblica. In relazione a ciò i sindacati hanno chiesto immediata convocazione delle parti con un preciso intervento delle autorità prefettizie.

La posizione del Comune di Fiesole

Il comune di Fiesole dal canto suo è intervenuto con un comunicato a proposito della Nazione del 19 novembre che ha pubblicato un promemoria dei dipendenti nel quale si entra in polemica col sindaco di Fiesole che non sussistono pericoli igienico sanitari per Compiobbi. Tale documento sembra più ispirato dalla direzione dello stabilimento che dai dipendenti per i quali i sindacati avevano formulato una chiara proposta tesa a garantire la loro *piena occupazione. Dopo aver ricordato come la Nazione* ignori tutte le prese di posizione il comune di Fiesole nel comunicato afferma che non di polemica si tratta bensì di una tendenziosa campagna di stampa per esercitare una pressione sugli organismi che attualmente devono prendere delle decisioni sul problema. Tutto ciò nei limiti sia della società Etruria in quanto la condizione operaia è garantita dalla proposta dei sindacati che deve comunque essere elaborata discussa e concordata in maniera precisa tra le parti per adottare anche per quelle due lavorazioni (solfato di rame e concimi complessi) che dovrebbero continuare i congegni tali da garantire la salute pubblica. Nel comunicato mentre si riafferma l'assoluta necessità della cessazione della lavorazione nei reparti per la produzione dell'acido solforico e dei perfosfati l'amministrazione comunale è pronta a discutere la proposta dei sindacati per la ripresa totale del lavoro e a tale scopo ha indetto per domani una riunione alla quale sono stati invitati la società Etruria l'Associazione industriali ed i sindacati di categoria.

Ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale

La città è indifesa: occorrono urgenti misure

Il compagno Ariani denuncia le responsabilità governative — Richiesta la convocazione della conferenza nazionale

Al termine della vivace seduta consiliare di lunedì sera (conclusasi alle 2 30) il consiglio ha approvato un ordine del giorno sul grave problema della difesa della città dalle inondazioni che era stato oggetto di una relazione introduttiva del Sindaco (egli aveva lamentato la mancanza di 10 miliardi per il completamento delle opere pubbliche) e di una forte denuncia del compagno Ariani capogruppo del PCI il quale aveva messo a nudo le pesanti responsabilità governative per la mancata realizzazione delle opere di difesa e di rimboschimento ciò che è da attribuirsi alla politica di subordinazione alle scelte capitalistiche portata avanti dai governi che si sono succeduti fino ad oggi una politica vergognosa che mentre fa spendere ogni anno 1200 miliardi (ora aumentati del 7 per cento) per le spese militari non dedica che poche lire (i 1000 miliardi previsti nel 52 per il piano di sistemazione fluviale non sono stati spesi) per la difesa delle città.

«Il consiglio comunale di Firenze — dice l'odg — di fronte alla nuova sciagura che ha colpito la popolazione piemontese e di altre regioni settentrionali nonché della provincia di Trapani

«Due anni sono infatti trascorsi dalla catastrofe del 4 novembre che colpì intere regioni del paese distruggendo beni pubblici e privati numerosi valori culturali e artistici

«Il consiglio comunale richiama perciò l'attenzione del governo sulle proprie responsabilità e sollecita il parlamento a risolvere sul piano legislativo i problemi relativi invita il governo ad apprestare con la necessaria urgenza interventi di carattere straordinario per le opere di sistemazione del bacino dell'Arno e delle altre zone alluvionate a promuovere incontri tra organi di governo ed enti locali delle zone alluvionate al fine di affrontare organicamente e in via definitiva gli studi iniziati dalla commissione istituita dal ministero dei lavori pubblici ai sensi della legge 27 giugno 1967 n. 632 e che gli enti locali siano immessi alla elaborazione delle scelte ed alla esecuzione delle opere di difesa del suolo e di regimazione delle acque impegna il consiglio comunale a partecipare a tutte le iniziative sui problemi connessi alla regimazione e all'uso delle acque e alla realizzazione del bacino artificiale di Bilancino che contribuirà non solo alla difesa di Firenze da nuove alluvioni ma anche alla fornitura di acqua della Sieve per uso potabile di Firenze e dei comuni del circondario

«Invita inoltre i parlamentari fiorentini a farsi promotori per una verifica circa l'attuazione delle leggi n. 1141 e n. 1142 adottate subito dopo l'alluvione del 66 e a controllare l'efficacia delle leggi stesse ai fini della ripresa economica delle zone alluvionate. Constatato che si impone ormai un piano generale per lo assetto del territorio dal quale risulti la necessaria interdipendenza ai fini dello sviluppo economico tra la difesa del suolo e la regimazione delle acque impegna la giunta a sviluppare in accordo con i comuni del bacino dell'Arno con l'Unione Regionale Province Toscane il Comitato Regionale per la programmazione economica l'unione delle camere di commercio toscane ed altri enti interessati le iniziative necessarie per sollecitare il governo e i rami del parlamento al fine di giungere più celermente possibile alla convocazione della conferenza nazionale per la difesa del suolo e la regimazione delle acque e per definire un piano per la destinazione e l'uso del territorio».

— argomenti —

Tre volte forcaiolo

Che il direttore del giornale dei cementieri e dei neo petrolieri sia in testa alla classifica dei misoneisti e dei forcaioli è cosa troppo nota per aver bisogno di essere monotonamente ricordata.

Se ci fosse comunque qualcuno di memoria corta basterà guardare come l'infaticabile direttore della Nazione ha trattato tre problemi che sono in questi giorni alla ribalta della cronaca fiorentina e nazionale. Cominciamo dalla sperimentazione ad Architettura che deve stare molto a cuore al nostro considerando il piombo che vi ha dedicato e l'impegno redazionale che vi è stato profuso. L'accaduto che due [illegible] «iniziati» sono stati mandati allo sbaraglio da anti ad un gruppo di professori i quali hanno nobilmente fatto a meno di ridicolizzare i loro grintosi detrattori facendo presente che qui da tempo è in atto ad Architettura una forma moderna di ricerca e di collaborazione al passo con i tempi giacché i problemi urbanistici non possono essere considerati al di fuori del contesto sociale economico culturale che necessariamente li condiziona.

Ma andatelo a dire al direttore della Nazione il quale inorridisce a sentir parlare di politicizzazione dell'università per il solo fatto che gli studenti vogliono fare la loro politica dopo che per tanti anni con risultati disastrosi hanno dovuto fare quella degli altri (cioè dei padroni). Per cui anziché ricorrere a Voltaire avrebbe fatto meglio per affinità elettiva a citare Hobbes il teorico dello stato leviatano.

Secondo esempio Don Borghi [illegible] licenziato dal [illegible] della Gover[illegible] contro il [illegible] dionale. La Nazione non [illegible] alle affermazioni di Don Borghi che chiede un adeguamento della Chiesa alle istanze innovatrici che fermentano nel mondo cattolico e che si richiamano all'insegnamento evangelico e agli orientamenti giovannei e conciliari. Mattei si domanda se anche la Chiesa abbandona la difesa della santa proprietà (che gli elargisce un [illegible] e mezzo al mese per i suoi servigi di giullare) dove andremo a finire? E giù contumelie contro tutto e contro tutti!

Terzo esempio: gli studenti chiedono il rinnovamento della scuola, il diritto d'assemblea, partecipano alle manifestazioni per le pensioni e contro la NATO. La polizia li aggredisce brutalmente senza alcun motivo plausibile. Un gruppo di deputati va dal prefetto a protestare e molti si chiedono come sia conciliabile col regime democratico un così pesante intervento contro principi di libertà sanciti dalla carta costituzionale. Il nostro invece non ha dubbi ed è alla [illegible] l'operazione poliziesca che ha «stroncato» (quale [illegible]?) [illegible] sotto [illegible] che deve turbare i sonni dell'infaticabile [illegible] Paolucci) molti dei quali rimangono [illegible].

Potremmo continuare con questa antologia. Ma ci pare [illegible]. Ormai certo ha già [illegible] che [illegible] Mattei [illegible] la cappellaccia [illegible] del movimento anti [illegible] cattolico [illegible] qualche nostalgico industriale e qualche funzionario di polizia. L'altra Firenze, quella [illegible] lo ha abbandonato da un pezzo.

[illegible] anche Monti [illegible] molto tempo alle Bahama.

Nemmeno un treno è transitato nelle 24 ore

ALTISSIME PERCENTUALI DI ASTENSIONE FRA GLI STATALI

Assemblea unitaria dei ferrovieri — La lotta dei portalettere — Documento del comitato aziendale del PCI

Lo sciopero degli statali ha bloccato a Firenze ogni attività nei settori interessati. Le percentuali sono altissime e raggiungono il 99 per cento nel settore postelegrafonici il 100 per cento (escluso gli insegnanti) nel settore della Pubblica Istruzione il 90-95 per cento negli enti delle Amministrazioni statali il 90-95 per cento fra i dipendenti del ministero della Difesa il 100 per cento fra i vigili del fuoco (i quali hanno tuttavia assicurato i servizi di emergenza). Per quanto riguarda le Ferrovie lo sciopero ha avuto un risultato altamente soddisfacente come dimostrano alcune cifre e alcune notizie. Nella provincia infatti nessun treno è circolato ieri. Impianti ed officine sono rimasti deserti mentre negli uffici la percentuale degli scioperanti ha raggiunto l'80 per cento e non si segnala alcun incidente. Il consueto impegno dei ferrovieri del Genio non è servito a niente: i pochi viaggiatori che hanno tentato di avventurarsi in viaggio hanno infatti visto soddisfare le loro esigenze pressoché interamente dai servizi sostitutivi su strada.

Lo spirito unitario che ha caratterizzato lo sciopero proclamato dai tre sindacati ha avuto il suo momento culminante nell'affollata assemblea tenuta ieri mattina dai dirigenti sindacali Acciai del Sfuf Poggesi dello Sfi e Batisti del Saufi per sottolineare il valore dell'unità e dell'esigenza di mettere a punto alcuni problemi in particolare quello del riassetto. Uno studente ha portato il saluto a nome del Movimento studentesco.

Al termine dell'assemblea è stato approvato un ordine del giorno nel quale preso atto della magnifica riuscita dello sciopero i ferrovieri auspicano la soluzione dei problemi che li hanno costretti alla lotta per i quali confermano la loro volontà di prosecuzione.

Postelegrafonici

I postelegrafonici intanto hanno fissato per le ore 17 presso la CGdL (Borgo dei Greci 3) una assemblea della categoria.

Dal canto suo il Comitato aziendale del PCI delle Poste ha approvato un documento di solidarietà con i portalettere i quali hanno intrapreso una dura lotta (effettuando uno sciopero provinciale di 72 ore) per difendere i loro precisi diritti dall'attacco dell'Amministrazione. Nel documento — dopo aver constatato con soddisfazione la risposta unitaria dei lavoratori — si sottolinea come le scelte della Amministrazione tendono a trasformare l'azienda delle Poste in una struttura a carattere privatistico con il preciso intento di sfruttare i lavoratori mascherandosi dietro la cosiddetta riorganizzazione dei servizi come dimostra la marcata tendenza al conseguimento di una economia di gestione attraverso il continuo avvilimento delle condizioni di lavoro e dei diritti democratici dei dipendenti. Altro sintomo di questa politica — si afferma nel documento — è l'elusione da parte dell'Amministrazione e del potere politico di ogni problema di effettiva riforma che abbia carattere sociale e democratico (favorendo la corrispondenza propagandistica delle grandi concentrazioni commerciali ed industriali e mortificando la corrispondenza epistolare) ed il preciso intendimento di togliere qualsiasi peso contrattuale alle organizzazioni sindacali relegandole ai margini della vita aziendale.

Una politica che disprezza l'utenza e che peggiora il servizio alla quale i portalettere più duramente colpiti hanno risposto con una possente azione unitaria.

Nel documento si afferma ancora che la lotta dei portalettere dovrà sfociare in un movimento più largo che abbracci tutti i lavoratori delle Poste e si conclude con un appello alla cittadinanza perché sappia comprendere i reali motivi di questa azione.

Notizie in breve

Conferenza sul diario del «Che»

Venerdì alle ore 21 30 nei locali della biblioteca della Casa del popolo Michelangelo Buonarroti avrà luogo una conferenza sul tema «Il diario del Che Guevara e la lotta antimperialista nell'America latina». Introdurrà la discussione il prof. Antonio Melis assistente presso l'Istituto di letterature ispano americane della Facoltà di Magistero.

Conferenza dell'on. Sandri alla «A. Gramsci»

Domani sera alle ore 21 30 avrà luogo presso il circolo «Antonio Gramsci» (via Cimabue) una conferenza del compagno on. Renato Sandri della commissione esteri della direzione del PCI sul tema «Coesistenza pacifica e logica dei blocchi». La manifestazione è organizzata nel quadro delle iniziative in preparazione del 12mo congresso del PCI.

Lo ha dichiarato un dipendente della Villa La Massa

Gettato in Arno un bambino?

Un bimbo di pochi mesi sarebbe stato gettato nelle acque dell'Arno da una donna. Lo ha dichiarato ai carabinieri un dipendente della Villa La Massa di Bagno a Ripoli Bruno Cribatti di 57 anni da Castel Focognano di Arezzo.

Il Cribatti mentre in bicicletta lunedì sera verso le 23 percorreva il Lungarno Cellini nel tratto fra il ponte San Niccolò e piazza Poggi ha visto una giovane donna scendere da una «600» la cui targa era parzialmente coperta. La donna che aveva in braccio un involto se lo è portato alla bocca come intendesse baciarlo e poi lo ha gettato al di là della spalletta. Il Cribatti ha fatto in tempo a vedere distintamente un paio di gambette che si agitavano dal fagotto.

Il Cribatti ha avuto la netta sensazione che si trattasse di un bimbo: potrebbe però anche trattarsi di un bambolotto. La donna che indossava un paio di pantaloni blu e una maglietta risaliva velocemente in macchina e si allontanava.

I vigili del fuoco hanno eseguito ieri sera accurate ricerche nelle acque del fiume ma senza alcun esito.

Concluse le indagini

Ritrovata a Genova la madre del bimbo abbandonato

A conclusione di una lunga serie di indagini è stata rintracciata la madre del bambino di pochi giorni abbandonato al cancello di una villetta di via del Ninfale 12. Si tratta di Graziella Mochetti di 24 anni nata a Castelletto Sopra (Novara) residente a Buenos Aires dove è sposata con un medico. La giovane donna è stata fermata a Genova mentre si apprestava a salire sul piroscafo «Capo San Vincente» in partenza ieri sera per l'Argentina. La giovane madre è stata fermata su ordine del sostituto procuratore della Repubblica dottor Corda in base all'articolo 591 del Codice per abbandono di persona minore che prevede una pena da sei mesi a cinque anni.

Come si ricorderà il 3 ottobre scorso due giovani studenti Marco Morosi e Paolo Rossi udirono dei gemiti provenienti dal cancello della villetta di via del Ninfale. Qui trovavano un bimbo abbandonato che fu ricoverato all'Istituto Innocenti. Ieri presso il nucleo investigativo dei carabinieri si presentò il tassista Romano Chemi il quale dichiarò di aver accompagnato una donna con un bimbo in via Gabriele D'Annunzio.

Sulla scorta di queste indicazioni la polizia iniziò le indagini e scoprì che presso una clinica del viale Spartaco Lavagnini una donna (la Mocchetti) aveva dato alla luce un bimbo a cui era stato imposto il nome di Germano. La cosa che colpì gli inquirenti fu che la donna non aveva avvertito nessun parente del lieto evento.

Dopo il parto la Mocchetti tornò nuovamente presso una pensione di via Alfieri luogo che la donna lasciò la sera del 30 ottobre poco prima di abbandonare il figlio. La proprietaria della pensione ha infatti riconosciuto il bambino e lo scialle con cui lo aveva avvolto la madre.

A questo punto la polizia iniziò le ricerche della giovane madre che come abbiamo detto è stata fermata a Genova mentre si accingeva a partire per l'Argentina.

A Montelupo Fiorentino

Muore una donna in un incidente

Una donna Maria Bellucci nei Cafaggi di 69 anni abitante a Montelupo Fiorentino in via Rovai, è rimasta uccisa mentre attraversava la statale 67, in località erta sulla variante di Montelupo. La Bellucci nell'attraversare la strada da sinistra a destra non si accorgeva dell'arrivo di un camion della ditta Scotti di Empoli. La donna sbatteva con la testa nello sportello della cabina del camion cadendo al suolo. La poveretta rimaneva uccisa sul colpo.